

SCENA III

(Stanko esce dalla parte donde si vede Danizza, che non lo vede. Egli le si avvicina senza che essa se ne accorga).

DANIZZA (canta)

D'Adrianopoli chiuso entro le mura
D'una prigione oscura,
Or langue divorato
Da fame e sete, ah! miserando stato!
Un cavaliere, e pari a lui non c'era
Prestante eroe nella Montagna nera.

Langue, e il meschin si macera
Sempre d'inutil ira,
Chè della patria ai floridi
Campi tornar sospira :
Ber de' suoi colli l'aere
Che vita ad altri or dà,
Mirar del sole al fulgido
Raggio la sua città.
Della sua Zeta il popolo
Guerriero, e forse brama